



Domenica 28/12/2025

Anno 26 N° 18



Vita parrocchiale

Foglio settimanale Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 d Angelo/ 10.30-11.45 d Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2025-26
TRA VOI, PERO'
NON SIA COSÌ**
Per la ricezione
diocesana del
cammino sinodale

Visita il sito della
Diocesi
chiesadimilano.it



Domenica 28 dicembre 2025 IV GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE

Lunedì 29 V giorno dell'Ottava
h 8.30

Martedì 30 VI giorno dell'Ottava
h 8.30 Fam. Albè/restelli Ermildo e Biasini
Antonia

Mercoledì 31 VII giorno dell'Ottava
h 8.30 **Sospesa**
h 17.30

ANNO DEL SIGNORE 2026

**Giovedì 01/01 OTTAVA DEL NATALE
NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**
h 8.00
h 10.30
h 17.30 Def. Argenzio/Terzi Augusta/
Tommasoni Antonio/Alessandro

**Venerdì 02 Ss. Basilio Magno e Gregorio
Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa**
h 8.30

Sabato 03 Sabato
h 17.30 Costa Martina/Ghilardi Alessandro/
Dtefanetti Enrico/Comerio Teresa/Pettenon
Francesca/Maurizio/Pescarino Elviro e
Imbriglio Ida

**Domenica 04 dopo l'Ottava del Natale del
Signore**
h 8.00
h 10.30 Pro popolo
h 17.30

LA "MODERNA" STRAGE DEGLI INNOCENTI

Confessiamo di non riuscire proprio ad andare oltre quella espressione sottoscritta con il loro voto da 358 deputati (inclusi molti italiani): che "cure" sarebbero quelle "abortive"? Esiste un ossimoro più paradossale di questo? Cosa "cura" l'aborto? La gravidanza è forse una malattia? Il bambino al centro della "cura abortiva" di quale "cura" sarebbe oggetto?

continua a lato

E la mamma è "curata" da un aborto, o in lei si apre una ferita che tutt'attorno le dicono di nascondere e tenere per sé? Se la petizione chiede che si renda l'aborto più "accessibile e sicuro", i parlamentari convinti che si tratti di una "cura" hanno aggiunto, con un emendamento, che sarebbe bene includerlo nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, accanto al "Diritto alla vita" (articolo 2). Potranno replicarci: il diritto alla vita è di chi è già nato. Ma nella società dell'inclusione, delle libertà e dei diritti per tutti, il solo escluso sembra l'essere umano che ha il torto di essere ancora nel grembo materno, discriminato per la sua condizione di "non-nato" pur essendo con ogni evidenza vita umana. "Uno di noi", come disse con felicissima espressione Carlo Casini lanciando nel 2012 l'iniziativa precedente e opposta a questa e che raccolse 800mila firme in più ma venne fermata dai Palazzi europei perché chiedeva l'inosabile: di lasciar stare l'embrione, considerandolo soggetto di diritti in quanto vita umana individuale. Questa Europa alla quale manca il coraggio di guardare la vita che chiede il solo diritto di nascere è la stessa che si sta avvitando in una spirale demografica negativa e che, come risposta politica, non sa inventarsi altro che questo tragico malinteso dell'auspicio di poter presto avere più aborti e, dunque, meno nascite. Un messaggio persino chiarissimo, disperato nel suo lodare la prospettiva di erigere l'aborto a diritto dell'Unione Europea come forma di "libertà". Può forse, un'Europa che ammette questo, pensare di ornare a fiorire di nuova vita, di futuro, di speranza, di creatività, di idee e sogni? Aver smarrito la cognizione elementare del punto di svolta simbolica di un voto come quello sulla petizione per l'aborto come diritto mostra che a essersi persi nella nebbia etica e ideale sono i fondamenti stessi dello stare insieme come popoli uniti da un destino e da un desiderio comune. Desiderio di cosa, signori eurodeputati? Di vite spente sul nascere come obiettivo della vostra azione di nostri rappresentanti? Di giovani ai quali si dice che concepire può essere un male da curare, salvo poi chiedersi come mai le culle di un continente mai tanto vecchio sono sempre più vuote? (Avvenire)

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mt 13b-18 SANTI MARTIRI INNOCENTI

A pochi giorni dalla nascita, Gesù e la sua famiglia sono in fuga come emigranti per evitare la strage a Betlemme di bambini innocenti, esperienza che si verifica ogni giorno in moltissime parti del mondo, spesso più vicine di quanto pensiamo. Gesù viene ancora in questo mondo, nel nostro mondo dove i bambini, come soldati, vengono introdotti alla violenza, dove i bambini soffrono la fame e la miseria, dove ci sono bambini che non sperimentano nessun amore. Dio viene e si fa bambino a Betlemme con loro, ci insegna a guardarli e ad amarli tutti con un amore concreto. Dio viene e si fa bambino in questo mondo disperato con il nome di Emmanuele, che vuol dire "Dio con noi", vicino a noi quando la sofferenza prevarica le nostre capacità di sopportazione, quando il dolore ci toglie il respiro. Con Lui il dolore non è l'ultima parola perché *"verrà un giorno in cui le tue bufere si placheranno e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te"* (Tonino Bello).

01 gennaio 2026

Il Papa: scandaloso riarmarsi per preparare la pace

Il messaggio di Leone XIV per la Giornata mondiale della pace. La denuncia: «Programmi educativi che giustificano le guerre. È blasfemia benedire il nazionalismo e la lotta armata». Il richiamo: dalla paura alla fiducia, è l'ora della diplomazia disarmante. «La pace unisce credenti e non credenti, accogliamo e custodiamola»

«Mentre al male si grida “basta”, alla pace si sussurra “per sempre”». Ed è un grido contro il clima bellicistico e le derive “guerrafondaie” che contaminano le nazioni quello che si alza da Leone XIV. Ma è anche un invito al coraggio della fiducia che vince la paura. Perché «la pace esiste, vuole abitarci», assicura il Papa. Anche in «un tempo di destabilizzazione e di conflitti». Un tempo, ammonisce il Pontefice, che non considera «scandaloso» che «si faccia la guerra per raggiungere la pace». Un tempo che ritiene «una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze». Un tempo in cui si giustifica la folle corsa al riarmo con la scusa del nemico, in cui a scuola e sui media si lanciano «campagne di comunicazione e programmi educativi» che «trasmettono una nozione meramente armata di difesa e di sicurezza», in cui si assiste a un «processo di deresponsabilizzazione dei leader politici e militari, a motivo del crescente “delegare” alle macchine decisioni riguardanti la vita e la morte di persone umane». Un tempo in cui, con «forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio» si vuole «trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il nazionalismo e giustificare religiosamente la violenza e la lotta armata».

La gente chiede pace e i governanti aumentano le spese militari

La denuncia di Leone XIV è netta. E le sue parole inequivocabili. Il mondo è immerso in «una spirale distruttiva, senza precedenti, dell'umanesimo giuridico e filosofico su cui poggia e da cui è custodita qualsiasi civiltà», scrive il Papa nel **messaggio per la Giornata mondiale della pace che si celebra il 1° gennaio. Primo messaggio del Pontefice americano per l'appuntamento istituito da Paolo VI. E messaggio che in modo significativo viene diffuso anche in russo e in ucraino dalla Sala Stampa vaticana.** Come tema, vengono riprese alcune delle espressioni usate da Leone XIV nel suo saluto dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro il giorno della sua elezione: «*La pace sia con tutti voi: Verso una pace “disarmata e disarmante”*». C'è un desiderio di fraternità che sale dal basso, fa sapere il Papa. Non sono «poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace» anche se «un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto». Ma chi ha in mano le sorti dei popoli imbocca un'altra direzione. Come dimostra la «**logica contrappositiva**» sul piano politico che sta andando «molto al di là del principio di legittima difesa» e che «è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità». Tutto ciò si traduce in «**ripetuti appelli a incrementare le spese militari**» e le scelte che ne conseguono sono presentate da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui». Inoltre «la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza». Leone XIV non cita «casi» particolari: ma, ad esempio, il suo monito può essere letto anche come un **j'accuse alla politica di riarmo varata dall'Unione Europea e dai Paesi del continente.** Il Pontefice riporta anche i numeri: «Nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del Pil mondiale». Questo si porta dietro persino «**un riallineamento delle politiche educative:** invece di una cultura della memoria, che custodisca le consapevolezze maturate nel Novecento e non ne dimentichi i milioni di vittime», si promuovono iniziative che «diffondono la percezione di minacce» in perfetto stile interventistico.

Segue

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO



Nel prossimo mese di gennaio il nostro Vescovo Mario farà la **VISITA PASTORALE al Decanato del Villoresi** a cui noi apparteniamo.

Incontrerà le diverse parrocchie, i sacerdoti, i Consigli Pastorale e le diverse Associazioni del territorio.

Nella nostra parrocchia sarà presente

SABATO
10 gennaio 2026

con il seguente programma:

h 16.30

visita privata al cimitero

h 17.00

in oratorio incontra i ragazzi dell'Iniziazione cristiana con i loro genitori

h 17.30 PRESIEDE LA MESSA VIGILIARE

nella quale consegnerà il “mandato” ai nonni e poi incontrerà tutti coloro che lo vorranno salutare

h 19.00

in oratorio incontra il CPP e il CAEP

Inoltre, avverte il Papa, «constatiamo come l'ulteriore avanzamento tecnologico e l'applicazione in ambito militare delle intelligenze artificiali abbiano radicalizzato la tragicità dei conflitti armati». Da qui il richiamo: **«Occorre denunciare le enormi concentrazioni di interessi economici e finanziari privati che vanno sospingendo gli Stati in questa direzione»**. Poi il Papa attacca le politiche anti-negoziali: perché le trattative vengono smentite **«purtroppo da sempre più frequenti violazioni di accordi faticosamente raggiunti, in un contesto che richiederebbe non la delegittimazione, ma piuttosto il rafforzamento delle istituzioni sovranazionali»**. Accade da Gaza al sud del Libano, Paese che Leone XIV ha visitato nel suo primo viaggio apostolico. E da Leone XIV giunge anzitutto una strenua difesa dell'Onu.

L'uso bellico della religione

Inoltre c'è l'uso bellico della religione che **«fa sempre più parte del panorama contemporaneo»** e che **«i credenti devono smentire attivamente»**, riferisce il Papa. Anche in questo caso il pensiero può andare alla Chiesa ortodossa russa che ha "benedetto" l'invasione dell'Ucraina o al radicalismo islamico che è leva per scontri e violenze, passando per il messianismo ebraico che "legalizza" violazioni di diritti o raid armati. Invece, sottolinea il Papa, esiste «un servizio fondamentale che le religioni devono rendere all'umanità sofferente»: vigilare «sul crescente tentativo di trasformare in armi persino i pensieri e le parole». E fa sapere: **«E' più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture»**.

Dalla paura alla fiducia: è il tempo del dialogo e della diplomazia

Eppure la condanna "senza sé e senza ma" di Leone XIV della barbarie con cui rischia di sprofondare il mondo non è fine a se stessa. Anzi, com'è nello stile della Chiesa, è chiamata a **sostituire la «paura» cui si basano i rapporti sia fra i popoli, sia fra le persone con la «fiducia»**. Più volte cita **papa Francesco** anche quando ricorda che il «modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori». E più volte richiama **Giovanni XXIII** per dire che «la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia». E fa riferimento a **sant'Agostino per affermare che «chi ama veramente la pace ama anche i nemici della pace»**. Ecco, quindi, la necessità della «via dell'ascolto e, per quanto possibile, dell'incontro con le ragioni altrui». Ecco l'appello a **«chi ha responsabilità pubbliche nelle sedi più alte e qualificate» a percorrere la «via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale»**. Ecco l'attenzione alla dimensione formativa, tema caro a Leone XIV che in più occasioni ha chiesto un nuovo impegno culturale da parte della Chiesa. **«Non basta» denunciare ciò che minaccia l'umanità, «se contemporaneamente non viene favorito il risveglio delle coscienze e del pensiero critico»**. E va favorito «lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala».

L'impegno comune di credenti e non credenti per la pace

Il Papa invita a guardare ai bambini. «La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino», annota Leone XIV. **(SEGUE A LATO)**

Ed è «proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore» e a introdurre alla «prospettiva di un disarmo integrale». Poi tiene a evidenziare come la definizione di «pace disarmata» derivi dalla «pace di Gesù risorto» perché «disarmata fu la sua lotta». E tutti i cristiani «troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza». Inoltre, **la pace è sfida che unisce credenti e non credenti. «Sia che abbiamo il dono della fede, sia che ci sembri di non averlo, cari fratelli e sorelle, apriamoci alla pace!** Accogliamo e riconosciamo, piuttosto che considerarla lontana e impossibile. Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino. Seppure contrastata sia dentro sia fuori di noi, come una piccola fiamma minacciata dalla tempesta, custodiamola».

Giovedì 01 gennaio 2026 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

La Commissione socio-culturale del Consiglio
Pastorale Parrocchiale in collaborazione con le
Associazioni del paese organizza la

QUARTA MARCIA DELLA PACE

*h 16.15 ritrovo in Piazza Mazzini che per
questa Giornata ci piace chiamarla
PIAZZA DELLA PACE*

Introduzione del Messaggio di Papa Leone sulla Pace

*h 16.45 la Marcia prosegue per le seguenti vie:
Gerli/Piazza IV novembre/Donatori del sangue/
Cristoforo Colombo/Roma/chiesa parrocchiale
Durante il percorso saranno letti alcuni brani del
Messaggio del Papa*

h 17.30

MESSA DELLA PACE

**Invitiamo a questa manifestazione tutte le donne e
gli uomini di buona volontà,
le famiglie e i giovani a cui sta a cuore
questo prezioso bene che non è mai dato per scontato
ma va custodito con l'impegno fattivo di tutti.**

**Prepariamo questo dono per le generazioni future
perché possano vivere nella giustizia e nella pace.**

**Uniti possiamo dare forza a questo ideale
a cui tutti aspiriamo ma che richiede l'impegno e
la partecipazione di tutti.**

LA PACE E' DI TUTTI E PER TUTTI!

Invitiamo a visitare in chiesa i pannelli con le
CARTOLINE DELLA PACE

Cosa dicono e pensano i ragazzi delle nostre scuole
su questo tema così importante per la convivenza
tra i singoli e tra i popoli.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2026

Messaggio di Papa Leone XIV

LA PACE SIA CON TUTTI VOI VERSO UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE

“La pace non è un ideale lontano, ma una presenza che ci visita, ci trasforma e ci invita a un cammino di luce.”

“Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino.”

La pace di
Cristo risorto **1**



“Dimenticare la luce è purtroppo possibile: si perde allora di realismo, cedendo a una rappresentazione del mondo parziale e distorta, nel segno delle tenebre e della paura.”

“La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta.”

“Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica.”



2 Una pace
disarmata



3 Una pace
disarmante

“La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino.”

“Ogni comunità diventi una “casa della pace”, dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo.”

inquadra il Qr Code



“Insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture.”



LA PACE SIA CON TUTTI VOI
**Verso una pace
disarmata e
disarmante**
GIORNATA DELLA PACE 2026

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO
**SVILUPPO
UMANO
INTEGRALE**